

27 luglio 2017 15:37

Tivoli, sabato riapertura al pubblico della Mensa Ponderaria



Sabato 29 luglio alle 20,00, alla presenza del Direttore Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este, Andrea Bruciati, del Sindaco Giuseppe Proietti e dell'Assessore alla Cultura, Urbano Barberini per la città di Tivoli, avverrà la cerimonia di apertura della Mensa Ponderaria. "Luogo simbolo dell'antica vita commerciale tiburtina, – commenta Andrea Bruciati, Direttore dell'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este – oggi cuore di un'area cittadina che torna a pulsare, la mensa ponderaria è un gioiello incastonato nella parte più intima di Tivoli. Il sito di età augustea, per i marmi rinvenuti, le pitture parietali e la statua dell'Imperatore, comprova la ricchezza del suo committente e nel contempo certifica l'importanza primaria del commercio nell'antica via tiburtina. Luogo oggi suggestivo per il suo conformarsi quasi come scrigno privato che si dischiude al visitatore più attento, la 'pesa pubblica' ci offre lo spaccato di una quotidianità assolutamente contemporanea dove il bello non era mai disgiunto da un'idea pragmatica di funzionalità. Questa riapertura quindi come secondo atto estroverso di un processo inclusivo che vedrà varie aree del territorio dispiegarsi nuovamente al pubblico. Un'azione simbolica e concreta che si innesta dialetticamente su una frequenza preziosa ed antica, che indica in maniera attuativa il nuovo corso dell'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este".

"La ristrutturazione della città di Tibur, – così sottolinea la dott.ssa Benedetta Adembi, funzionario archeologo – a partire dalla fine del II sec. a.C. vede anche la risistemazione del Foro con la realizzazione di una serie di edifici, tra cui la Mensa Ponderaria, o pesa pubblica, che costituiva l'ufficio di controllo delle misure di capacità e di peso, situata vicino alla Basilica, oggi occupata dal duomo (Cattedrale di San Lorenzo). Si tratta di uno dei pochissimi casi (come ad es. a

Pompei, sempre di età repubblicana) in cui si è potuta identificare la specifica funzione di pesa pubblica negli ambienti venuti in luce, proprio per la presenza della mensa ponderaria. L'edificio, rinvenuto casualmente nel 1883, concludeva la piazza sul lato opposto all'arco di S. Sinforosa, che ne costituiva un accesso monumentale anche in antico. La caratteristica principale dell'ambiente, grosso modo rettangolare, peraltro non molto grande, è la presenza di due mensae, o tavole per misure, realizzate in marmo e provviste di cavità concave di dimensioni diverse, originariamente rivestite di metallo, per alloggiare i pesi ufficiali di riferimento".

"Un altro elemento importante è la presenza di un'iscrizione che ci dà utili informazioni sull'artefice dell'allestimento: è il liberto Marco Vareno Difilo, magister della corporazione degli Herculanei, che dedica anche due statue ai suoi patroni, Marco Lartidio e Varena Maggiore, come recitano le iscrizioni, una delle quali ancora sul posto. La connessione della corporazione con le attività che si svolgevano nel mercato è sottolineata dal nome, derivato da Ercole, protettore dei commerci, che compare anche su un rilievo nello stesso ambiente: il dio è raffigurato con la clava impugnata nella destra, suo attributo specifico, che non a caso decora anche i pilastri di sostegno delle mense. La ricchezza del liberto è comprovata non solo dalla costruzione della mensa ponderaria situata nel cuore pulsante delle attività commerciali dell'antica Tibur, ma anche dal fatto che nell'ambiente viene usato a profusione il marmo per rivestire muri e pilastri, ricorrendo oltre che al marmo bianco, a specie pregiate come il giallo antico, che ricopriva anche le parti in travertino. E non è tutto: lo stesso facoltoso personaggio fece erigere a breve distanza di tempo anche un secondo ambiente contiguo, scoperto nel 1920, dove furono rinvenuti i frammenti di una statua seduta raffigurante un imperatore; la scultura è attualmente ricollocata sul suo basamento al centro dell'abside; l'uso del marmo per la pavimentazione e l'alta zoccolatura, che delimitava le pareti affrescate e decorate con festoni, denota la ricchezza del committente".

Leggi anche:

[Riapre il Teatro Marittimo di Villa Adriana, luogo di meditazione per Adriano imperatore](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it